

ABBONAMENTO

Udine a 4 centesimi e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Il giornale annunciatore prima abbonato a 10 centesimi

Si può fare a meno del pane?

La risposta è subordinata a diversi ordini d'idee desunte tutte dalle dotte leggi naturali...

Noi siamo onnivori appunto perché i nostri paesi, privilegiati da madre natura, hanno sempre porto all'uomo...

E gli organismi dei vegetali, come quelli dei sarcocofi e degli onnivori, si sono andati formando...

La stessa domanda che noi ci rivolgiamo rispetto al pane, gli argomentatori potrebbero rivolgerla rispetto alla carne...

Alta fauna locale fu sostituito quello che noi chiamiamo «animale domestico», importato dagli spagnuoli...

Ed ecco anche l'antotonno incamminarsi adagio adagio, con ripugnanza prima, con indifferenza poi, ed in una epoca non molto lontana certo non piacere, e poscia con assemità ad un tale uso.

E ripugnanza, ed indifferenza, e piacere e necessità, non sono in questo caso frutto dell'educazione, ma bensì dell'abitudine...

Ed ecco anche l'antotonno incamminarsi adagio adagio, con ripugnanza prima, con indifferenza poi, ed in una epoca non molto lontana certo non piacere, e poscia con assemità ad un tale uso.

E ripugnanza, ed indifferenza, e piacere e necessità, non sono in questo caso frutto dell'educazione, ma bensì dell'abitudine...

Ed ecco anche l'antotonno incamminarsi adagio adagio, con ripugnanza prima, con indifferenza poi, ed in una epoca non molto lontana certo non piacere, e poscia con assemità ad un tale uso.

E ripugnanza, ed indifferenza, e piacere e necessità, non sono in questo caso frutto dell'educazione, ma bensì dell'abitudine...

Ed ecco anche l'antotonno incamminarsi adagio adagio, con ripugnanza prima, con indifferenza poi, ed in una epoca non molto lontana certo non piacere, e poscia con assemità ad un tale uso.

Con tali criteri si spiega come gli autoctoni australiani si siano adattati, sviluppando un ventre enorme, ad un corpo gracilissimo di vasca...

Sotto però l'impulso dell'impresa europea, le molte regioni gelatolite e bacicolite oggi si svegliano ed insieme progrediscono.

Basterà menzionare il Cashmire che dalla Francia ebbe rivoluzionata la propria bacicoltura e di pochi anni portò il quantitativo messo in incubazione a 50 mila ovide all'anno...

Esempio più recente quello del Masoro uno degli Stati più progrediti e floridi dell'India Meridionale...

Incarnato il scrivente di trovare in Europa persona all'opera competente, non esitò a proporre il connazionale ing. Washington Mari...

Gli esperimenti eseguiti dall'ingegnere Mari nell'India, sono dei più alti interesse. In un paese semi selvaggio, a temperature elevatissime, egli condusse a buon porto allevamenti non solo con razze locali...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

Ma noi noi Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo ricorrendo ad alcuni metodi di allevamento...

espatriare anche senza passaporto e si radica pure la frontiera ritenuta più adatta all'espatrio.

Quanto a quest'ultima menzogna, bastino gli operai che se al confine fossero sprovvisti di passaporto e di regolare contratto di lavoro...

In generale poi il Segretario li mette in guardia contro le lusinghe esperte della circolare ricordata, poiché non solo essa non offre nessuna garanzia...

Provvedimenti poi depositi presso gli Uffici postali

Come si ricordarà, con decreto 20 dicembre 1914 vennero istituiti i libretti postali a conto corrente al portatore...

Il rimborso era eseguito a vista fino a L. 500; in seguito a preavviso di 10 giorni, fino a L. 500; e con preavviso di un mese per somme superiori a L. 500.

da Codroipo

Da questi agenti municipali vennero fatti, secondo mercato del mese, venduti 43 quintali e 73 chili di granoturco...

da Pagnacco

Offerte in morte di Maria Mainardis al Patronato Scolastico: Insegnanti Comunali L. 5, Dubogna Luigi 2, Di Brazza G. V. Vittorio 2, Coniugi Debona Giulio e Assunta 2, Paresani Maria 1, Silvio Augusto 0.50.

da Cividale

Il consigliere Vuga interpellò il Sindaco sul divieto a due volontarie infermiere di assistere per istruzione alle operazioni nel Civico Ospedale.

da Piano d'Arta

Giovedì 15 corr. il comune riscuoterà il mutuo di 50 mila lire. Martedì 20 corr. si farà l'appalto del bosco.

da Enemonzo

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

La Bacicoltura nell'India

Potrà la sericoltura in Italia continuare a mantenere la sua importanza? Prima di rispondere ad questo che ci poniamo è d'uopo esaminare le principali cause di decadimento delle nostre industrie seriche e ciò faremo del raggio più sintetico possibile.

I. — I miglioramenti apportati nella nostra agricoltura.

II. — Il rincaro della mano d'opera nelle campagne.

III. — La «diapsia pentagona».

IV. — La concorrenza di altri paesi produttori di seta.

V. — I grandi miglioramenti apportati nei sistemi colturali delle terre hanno reso alcuni prodotti talora più sicuri e remunerativi del gelsu, il quale per sé tende a perdere molta della sua primitiva importanza.

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

La Bacicoltura nell'India

Potrà la sericoltura in Italia continuare a mantenere la sua importanza? Prima di rispondere ad questo che ci poniamo è d'uopo esaminare le principali cause di decadimento delle nostre industrie seriche e ciò faremo del raggio più sintetico possibile.

I. — I miglioramenti apportati nella nostra agricoltura.

II. — Il rincaro della mano d'opera nelle campagne.

III. — La «diapsia pentagona».

IV. — La concorrenza di altri paesi produttori di seta.

V. — I grandi miglioramenti apportati nei sistemi colturali delle terre hanno reso alcuni prodotti talora più sicuri e remunerativi del gelsu, il quale per sé tende a perdere molta della sua primitiva importanza.

I tentativi degli ingaggiatori d'operai per la Germania

Emigranti in guardia

Il Segretariato Provinciale dell'Emigrazione di Treviso è venuto a conoscenza di un tentativo di arruolamento che si va compiendo per far emigrare in Germania operai italiani.

Certo Otto Blauke da un paese estero viennese al confine italiano, ha fatto diffondere nelle provincie di Treviso, Belluno, Udine, Vicenza e Padova una circolare a stampa con l'intestazione «Amministrazione Imperiale Germanica» per invitare gli operai a recarsi in certe miniere che si dicono riaperte con il permesso del governo germanico.

Per invogliare maggiormente gli operai si avvertiva che i rimpatriati allo scoppio della guerra possono

torlo la strada da costruirsi fra Gagliano e Prepotto; esprime parere sulla pianta organica delle farmacie esistenti in Comune.

da Gemona

L'atroce delitto d'Avanis

Un pastore ucciso nella notte da un uomo in agguato

L'altra notte certi Maroussi Giovanni fu G. B. e suo figlio Antonio, s'erano tratti a dormire in uno stallo in località Sivilla.

Appena il vecchio ebbe fatti due passi fuori della porta dello stallo risuonarono due colpi di rivoltella: il poverello colpito al petto gridò: «qui si muore!» e cadde riverso.

Il giovinotto afferrò un'accolta e si scagliò fuori alla ricerca degli assassini. Ma le sue ricerche furono vane. Allora rientrò; poco dopo scoprirono dagli stivali vicini gli altri pascori: il vecchio fu raccolto pietosamente e trasportato nella stalla dove dopo una agonia di mezz'ora cessava di vivere.

da Palmanova

Altre notizie sulla nostra frontiera va esercitandosi il contrabbando su larga scala. Oggi a Cabianca, la guardia Fincato Alessandro arrestava certo Burin Olivo di Privano, colono della cod. Anna Antonini, il quale tentava con vettura e cavallo d'introdurre nel d'ultimo impero, riso, farina bianca e farina gialla. In tutto circa tre quintali.

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale, deliberando su molti argomenti, dei quali importanti: Prestito di lire 16 mila con la Cassa di Risparmio di Udine, per approvvigionamento di grano per i bisognosi del Comune.

da Cividale

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

Ieri si radunò il Consiglio Comunale.

Il consigliere Vuga interpellò il Sindaco sul divieto a due volontarie infermiere di assistere per istruzione alle operazioni nel Civico Ospedale.

da Piano d'Arta

I lavori del bosco

IL VAGLIO

NOVELLA DI SFINGE

Credeva un titolo d'onore l'appellativo di « intellettuale » e la sua vanità se ne contentava. Non poteva aspirare ad altro perché era ignorante e disprezzata, ma la sua anima non era del tutto volgare. Aveva un certo ingegno, un certo gusto del bello, qualche timido anelito verso qualche confusa idealità... Ma non aveva tempo di studiare né di migliorare sé stessa... e la fumana dei cattivi esempi che le stavano intorno annebbiava le sue facoltà velleità di bene...

Qualche volta le pareva di essere felice. La vita che conduceva, una vita adomesticata, rimpicciolita, stilizzata, estetizzata, la cullava e le forniva un'atmosfera di soddisfazione salutare ai suoi polmoni visciati.

Un bel vestito, un bel ricamo, dei bei fiori collocati in vasi di linee armoniose, buoni bocconi, musiche moderne e irritanti, libri strani, pitture incomprensibili, magari futuriste, che danno o vorrebbero dare un brivido nuovo, tutto ciò riempiva le ore delle sue giornate artificiali. Vedeva raramente il sole; non lo amava, e preferiva a tutte le luci quella dell'elettricità. Era molto civetta, ma relativamente onesta. Non aveva ancora avuto un amante; e avrebbe messo pegno di non averne mai...

Suo marito le somigliava moralmente ed era peggio per lei, perché gli mancava quel barlume di coscienza che si affacciava involta all'anima sonnecchiante di sua moglie.

Ella aveva una specie di cavalier servente, di amante onorario, la cui professione era tutt'altro che una sicurezza. Donna Emilia Pia era esigentissima, espressionista, diplettica, soave, secondo la luna, e faceva ballare il suo fedele adoratore sopra un quintino.

Egli l'aveva scelta per « scobismo » perché la marchesa Guidorici era molto « quotata » nel mondo elegante, ma, strada facendo, se ne era innamorato. Ella lo aveva preso come si prende un domestico di lusso, un cimbalano stilizzato e decorativo; e poi a poco a poco si era avvezzata a lui e confessava a sé stessa che se avesse dovuto avere un amante, quegli sarebbe stato il suo fedele Giampiero. Ma non avevano fretta nessuno dei due... Nel loro sangue azzurro era cominciata molta acqua.

L'anno scorso, nel bel salone della marchesa Guidorici, che guarda sulla terra da un lato, dall'altro sul vasto giardino urbano, avvenivano spesso svenute così. Ella, sulla sedia lunga, vestita il meno possibile, tra una massa di quacchi, con l'ultimo dramma di Claudel in mano, sbadigliando sopra, trovandolo il più atroce dei seccatori, accarezzava delle rose ostesi, un prodotto mostruosamente originale delle sue celebri serre. Le porvere rose, che hanno perduto il loro colore, che non hanno alcun profumo, le somigliano un poco. Forse... ed ella passava la sua mano lunga e bianca, con un solo anello all'anulare, ornato di una grande perla nera (le dita molto inquisite sono ora solo delle borghesi ricche di provincia e delle attrici di secondo rango), su quelle sue degenerate sorelle vegetali...

Al pianoforte, inguardatrappe di un magnifico broccato turchese, sedeva un giovane smilzo e chiomato. Che fa egli? Suona? O non è piuttosto il gatto d'Angora della marchesa che passeggia sulla tastiera? No; è veramente il « maestro », che eseguisce un pezzo di Schöberg.

La marchesa dice languidamente, ma con accento perfettamente convinto: « E' sublime! ». Poi si volse a Giampiero: « Elegante, sbarbato, coi capelli così lisci e lucidi che sembrano dipinti sulla testa, con la vita così

sottile che si giurerebbe che porti il busto — il quale sta cambiando posto ad alcuni vasi d'argento sopra una tavola bassa: « Venite a tenermi la matassa! ».

Dipantata la matassa di seta verdognola, che le occorre per un suo bizzarro e interminabile ricamo (il marito lo chiama « la tela di Penelope »), ma ignora completamente l'ortografia che si nasconde sotto la sua ostinazione di pappagallo che ripete una frase fatta, s'alza e s'innammina tutta a piccole onde, a pezzi, quasi fosse staccata dalle giunture come un « doll » di stracci, verso un'altra stanza, dove un pittore spoguglio le sta facendo un ritratto. Lo ha veduto lì, nel suo ambiente. Tutta una visione gialla, con alcune macchie nere; i suoi capelli, i suoi occhi, il suo cane. Potrebbe essere il ritratto di qualsiasi donna dell'universo. Ma ella ne è entusiasta. Ohiamo: — Giampiero! Venite. E' meraviglioso, è vero? Pare un Zulonga!

Poi ritorna nel salotto preferito. — Per che ora avete ordinato l'auto? Giampiero risponde: — Per le cinque e mezzo.

Ella lo sgrida dolcemente: — Sei un'oca! Allora siccome lo fama, prendiamo prima il the.

Si avvicina al grande cristallo della finestra, mentre Giampiero confabula col maggiordomo... Che bella giornata ha l'inverno!

Il cielo è pallido, di chiaro argento. Quattro abiti quasi neri, sottili, coi remi fatti a V, con le ome lunghe, smilze, quasi filiformi, hanno lasciò come delle piccole ancora. Da un lato un tiglio-spaguglio, tutto nudo, ha nella sua selvatica di rami solo due foglie-tine secche, gialle, proprio due, che sembrano due carnicini posati lì a guardare... Dietro, il cielo è rigato di alcune pannellate nitide rosso aranciato, come se un immenso pennello nervoso le avesse tracciate.

Com'è bello, venite a vedere, caballero! — ella grida al pittore. — Sembra un ventaglio giapponese!

Poi chiama Origen, il suo cane, che ha il nome del suo profumo. Un masticotolo che costò diecimila franchi e che essa adora, e lo bacia furiosamente.

Pres' a poco così, i suoi pomeriggi, con qualche variante, ogni giorno... I terribili avvenimenti del 1914 si affacciarono sulla terribile terra d'agosto e piombarono il mondo nell' stupore e nell'orrore...

La marchesa Guidorici che era miopia e che teneva sempre per vezzo gli occhi in guaina, pareva che non avesse mai visto nella sua vita altro che le cose piccole e violine... Tutto ciò che era grande e lontano sfuggiva al suo sguardo ed alla sua anima...

Ma lo strappito di questa improvvisa guerra mondiale parve svegliarla dal suo dormivaglia... Anche i suoi occhi corporali si erano aperti finalmente, apparivano per la prima volta larghi occhi, fiammeggianti... e la facevano bella di una bellezza nuova... Dimostrava di pensare e cominciava a sentire impressioni inedite e grandi...

La sua anima, come si è detto, non era del tutto volgare né totalmente corrotta, e quell'aspro irrompere di selvaggia vita per il mondo rimbecillato del fondo del suo essere ricordò atavici assopiti e impolati di umanità dormiente. Gli uomini che le erano più vicini e che le erano inferiori dichiararono la loro simpatia, o almeno la loro ammirazione, per la Germania. Si sa che gli imbelli ammirano la forza degli altri, e che l'ideale dei vigliacchi è il coraggio altrui. E di mano in mano che si arricchiva la cronaca delle atrocità teutoniche, nefande e stolte

del ritorno da un viaggio che il signor d'Artagnan sta per intraprendere nell'Inghilterra.

« Dal canto suo il signor d'Artagnan s'impegna di versare ventimila lire alle ventimila di già versate dal signor Planchet. « Userà della detta somma di quarantamila lire come meglio gli piacerà obbligandosi nulladimeno in ciò che sta per essere acconsentito qui sotto. « Il giorno in cui d'Artagnan con qualche mezzo, avrà ristabilita la maestà re Carlo II sul trono d'Inghilterra, verserà nelle mani del signor Planchet la somma di... »

« Ah! noi disse d'Artagnan non sarebbe giusto. « Eppure noi sborsiamo ciascuno la nostra metà... fece osservare timidamente Planchet. « Sì, ma ascolta la clausola, mio caro Planchet, e se tu, quando sarà scritta, non la troverai equa in tutto e per tutto, allora la cancelleremo. E d'Artagnan aggiunse allo scritto: « Tuttavia, siccome il signor d'Artagnan mette in associazione, oltre il capitale di ventimila lire, il suo tempo la sua idea, la sua industria e la sua

(perché inutili), cresceva l'omaggio del gruppo di bennepensanti neutralisti che circondava donna Emilia Pia. La quale non si era mai in vita sua occupata di politica, né in piccolo né in grande, perché le pareva una cosa poco interessante e poco chic.

Ma alla sentiva adesso a poco a poco mutare qualche cosa dentro di sé, laggiù, nella parte inesplorata del suo cuore. Sentiva che qual che cosa crollava a lei d'intorno, e che qualche cosa nasceva... Cosa? Non lo sapeva esattamente. Le pareva solo di essere un frutto che matura, un gesto che sta per compiersi, una vena d'acqua che sta per sorgere. Tutte le cose solite, care e predilette, le tornavano a noia non solo, ma le divenivano repugnanti. Le nasceva dentro un piccolo riso denigratore, salutare, distaccante, disincantatore... che usciva dai suoi ideali notiosi interiori. Il lontano riflesso dell'incendio immane riscaldava la sua fredda coscienza, illuminava le sue tenebre, metteva in rilievo, come in un quadro di un grande pittore notturno, il valore delle cose.

Ella disse un giorno a sé stessa: « Quella che io fin qui ho chiamata vita... era un gioco! ». E i pupazzi che prendeva parte con lei alla quotidiana commedia con la fece più ridere, ma le diedero nausea.

Le sue giornate furono cambiate da cima a fondo. Si vestì più semplicemente, si mise a leggere con passione le notizie della guerra, libri di geografia e di storia, riviste serie e patetiche. E di tutto questo non si deguava nemmeno di parlare con suo marito e con Giampiero, che non potevano capirla, e che continuavano a decantare la potenza teutonica e la magnifica eleganza in erba del Kaiser, il solo amico dell'Italia, in fin dei conti!.

Quei due uomini, che andavano in tutto quel d'accordo... Avrebbero fatto ridere un tempo con sottile ironia; adesso la disgustavano.

Un giorno, stufa di dissimulare, li contraddisse violentemente, svelandosi amica appassionata dei francesi, ardente di amor patrio, bene informata dell'andamento delle cose internazionali... e questa volta le strapparono veramente un sorriso i quattro occhi sbarrati nella meraviglia che si fissarono nei suoi.

« Vedeva spesso, adesso gento poco moderna, intelligente, non del suo solito class, e si mostrava entusiasta della loro compagnia. Gente colta, liberale, vibrante... gente viva, come mai prima d'ora aveva conosciuta... »

Il tumulto e l'odore della guerra pareva avvicinarsi. La gran febbre aveva già invasa l'Italia. Dalla terra che s'apre ai primissimi aliti di primavera sorgono i fantasmi della riscossa. Voci di fratelli fuori dai confini obliamano i fratelli italiani... Sventolano i tricolori e per che dicono: — L'ideale non è un suono senza corpo, è la Vita! La Patria si prepara... già quasi tutta pronta e tutta degna... »

Donna Emilia Pia ha studiato, ha preso il suo diploma d'infermiera, è dama della Croce Rossa. Ma ciò non le basta. E ricicchiata, ha una forte stradale del quale può interamente disporre. Ha offerto al Municipio della città dove abita i suoi servizi e una cospicua somma per erigere un padiglione per feriti internamente a sue spese, in caso di guerra. E' una villa proprio sua, in cui farà un sanatorio per convalescenti. Comincerà a intuire il rifiorire della razza dopo la guerra, dopo la vittoria.

Ha delle idee, adesso, donna Emilia Pia! Pensa. Sente. Che sensazione deliziosa! Prima, con quali centri del suo essere viveva dunque? Diceva fra sé, con un senso di letizia nuova, di creatura resuscitata: « No, non vivevo. Sono nata adesso, quando ho potuto uscire di me stessa e ho potuto vedere che la vita è fatta di cose grandi e terribili, orrende e magnifiche... »

Si sentiva ridiventata una creatura di verità e di salute morale, un'erba sana e utile.

La tempesta che rugge nel mondo ha fatto come il vaglio che separa la buona semenza dalla mondaggia... Ella si sentiva a galla, fra il buon grano benedetto.

L'altro giorno, a colazione, fra i due cavalieri di casa, suo marito e Giampiero, si cadde nel discorso ch'ella evitava di coustare con loro: la guerra.

Giampiero annunciò che alcuni dei loro « Club » si erano iscritti per prendere servizio nell'esercito, pur non avendosi obbligati.

Allora all'improvviso ella chiese a suo marito: « E tu, Giampa, se si dichiara la nostra guerra, che fai? Egli si mise a ridere, con una faccia ebete che supponeva faceta e arguta e disse: « Sono fortunato io! E' la prima volta che mi accorgo che anche l'età matura ha i suoi vantaggi! Ho quarant'anni... un tempo avrei detto « partitoppo! ». Oggi dico: per fortuna! Sono fuori pericolo d'essere « rinchiamato! »

Ella lo guardò in viso coi suoi grandi occhi aperti, neri, balenanti piccole sante che dovevano infastidire chi li guardava... Non disse sillaba. Eppoi fissò gli sguardi in faccia al marito Giampiero: « E... voi? ». Intanto pensava: « Povero Giampiero! Com'è magro e brutto! Pare malato ». Ed osservò che non mangiava e non beveva. Era però elegantissimo, con un colletto di linea perfetta, col fazzoletto usocato dalla tasca quel tanto che si deve e non un filo di più, con una cravatta bene intonata... un portento.

Egli disse col suo sorriso discreto che increspava come un sassolino battuto nell'acqua la sua faccia sbarbata: « Marchesa! Se vi degnaste accorgervi che io esisto, avreste veduto che la mia salute è in tale decessenza... » — Siete malato? — Interruppe donna Emilia Pia con un certo interessamento. — Malato no, ma capite, il prolungato digiuno... — Digiuno? — Già... Sono alcuni mesi che mi treno... non gli per dedicarmi alla carriera del fantino... ma per diventare amico del cuore del mio re. Debole tanto che basti per essere scartato! Io sono un esteta, fatto per ammirare le belle donne e le altre cose belle... non grà per fare il soldato!... Sì, ma se il gioco dura, corro veramente il rischio di ammalarmi sul serio! E allora, voi, pietosa infermiera...

La marchesa era rimasta muta, con gli occhi aperti, senza più fiammole di riso, soverbi, terribili. La parava di non avere voce per parlare, tanto lo stupore e la delusione gelavano qualche cosa nel suo petto... Non aveva avuta molta stima, mai, né di suo marito né del candidato del suo amore... no, ma sperava che un pò di luce di coscienza si sarebbe accesa un giorno o l'altro nella loro piccola anime sonnecchianti al riflesso dell'incendio mondiale... La parava che almeno un poco del grande mutamento avvenuto in sé si sarebbe dovuto operare anche in essi. Lavevo il vaglio li aveva scartati, erano caduti nella viltà mondiale.

Si sentiva ridiventata una creatura di verità e di salute morale, un'erba sana e utile.

La tempesta che rugge nel mondo ha fatto come il vaglio che separa la buona semenza dalla mondaggia... Ella si sentiva a galla, fra il buon grano benedetto.

L'altro giorno, a colazione, fra i due cavalieri di casa, suo marito e Giampiero, si cadde nel discorso ch'ella evitava di coustare con loro: la guerra.

Giampiero annunciò che alcuni dei loro « Club » si erano iscritti per prendere servizio nell'esercito, pur non avendosi obbligati.

Allora all'improvviso ella chiese a suo marito: « E tu, Giampa, se si dichiara la nostra guerra, che fai? Egli si mise a ridere, con una faccia ebete che supponeva faceta e arguta e disse: « Sono fortunato io! E' la prima volta che mi accorgo che anche l'età matura ha i suoi vantaggi! Ho quarant'anni... un tempo avrei detto « partitoppo! ». Oggi dico: per fortuna! Sono fuori pericolo d'essere « rinchiamato! »

Ella lo guardò in viso coi suoi grandi occhi aperti, neri, balenanti piccole sante che dovevano infastidire chi li guardava... Non disse sillaba. Eppoi fissò gli sguardi in faccia al marito Giampiero: « E... voi? ». Intanto pensava: « Povero Giampiero! Com'è magro e brutto! Pare malato ». Ed osservò che non mangiava e non beveva. Era però elegantissimo, con un colletto di linea perfetta, col fazzoletto usocato dalla tasca quel tanto che si deve e non un filo di più, con una cravatta bene intonata... un portento.

Egli disse col suo sorriso discreto che increspava come un sassolino battuto nell'acqua la sua faccia sbarbata: « Marchesa! Se vi degnaste accorgervi che io esisto, avreste veduto che la mia salute è in tale decessenza... » — Siete malato? — Interruppe donna Emilia Pia con un certo interessamento. — Malato no, ma capite, il prolungato digiuno... — Digiuno? — Già... Sono alcuni mesi che mi treno... non gli per dedicarmi alla carriera del fantino... ma per diventare amico del cuore del mio re. Debole tanto che basti per essere scartato! Io sono un esteta, fatto per ammirare le belle donne e le altre cose belle... non grà per fare il soldato!... Sì, ma se il gioco dura, corro veramente il rischio di ammalarmi sul serio! E allora, voi, pietosa infermiera...

La marchesa era rimasta muta, con gli occhi aperti, senza più fiammole di riso, soverbi, terribili. La parava di non avere voce per parlare, tanto lo stupore e la delusione gelavano qualche cosa nel suo petto... Non aveva avuta molta stima, mai, né di suo marito né del candidato del suo amore... no, ma sperava che un pò di luce di coscienza si sarebbe accesa un giorno o l'altro nella loro piccola anime sonnecchianti al riflesso dell'incendio mondiale... La parava che almeno un poco del grande mutamento avvenuto in sé si sarebbe dovuto operare anche in essi. Lavevo il vaglio li aveva scartati, erano caduti nella viltà mondiale.

La donna nuova che vibrava in lei ebbe un irrefrenabile scatto. Erano nella veduta della vita tutte le impazienze e tutte le impudenze dei novellini delle religioni. Si alzò e con una voce corale e squillante (che un tempo le sarebbe parsa troppo naturale per essere elegante) disse: « Siete degni l'uno dell'altro! Sarebbe stato peccato, dividervi! Mi fate orrore e mi vergogno di voi. Smitollati, senza sentimento di patria, senza onore di gentiluomini. I vostri padri arrischiavano di voi nei sepolcri... a meno che non siate bastardi, figli di qualche

pelle, cosa che apprezza moltissimo, riterrà sulle trentomila lire, duecentomila per lui, ciò che porterà la sua parte a due terzi. » — Benissimo, disse Planchet. — E sarai contento di centomila lire? — Diavolo! centomila lire per ventimila! — A un mese di data. — Come, a un mese! — Sì, non ti domando che un mese. — Signore, disse generosamente Planchet, io ve ne concedo sei. — Grazie, rispose il monachietti. Dopo i due associati rilessero l'atto. — E' perfetto disse Planchet. — Ebbene, allora firmiamo. E tutti e due apposero il loro ghirgorigo.

« In tal modo, disse d'Artagnan lo non sarò obbligato ad alcuno. — Ma io lo sarò a voi, disse Planchet. — No, giacché posso lasciare la mia pelle laggiù, e tu perderai tutto. A proposito, ciò mi fa pensare ad una clausola indispensabile. Scrivo: « Nel caso in cui il detto d'Artagnan s'accontentasse nell'impresa, la liquidazione si troverà fatta e compiuta, ed il signor Planchet fa sin d'ora quittance all'anima di messere d'Artagnan delle ventimila lire da lui versate nella

causa della suddetta associazione. Quest'ultima clausola fece corrugare le sopracciglia a Planchet: ma allorché esaminò il foglio si brillante, e la mano si muscolosa del suo socio, senza di tubanza colla mano sollevata agguance un tratto di penna al suo ghirgorigo.

« Oh fatto, d'Artagnan salutò il socio prese una candela, salì nella sua camera, e si coricò. »

« D'Artagnan si prepara a viaggiare per conto della casa Planchet e compagni. »

D'Artagnan meditò tutta la notte, e la mattina del giorno seguente il suo progetto era stabilito.

« Ecco, diceva mettendosi a sedere sul letto, io cercherò quaranta uomini sicuri reclutati fra gente un pò compromessa, ma abituata alla disciplina. Prometterò loro cinquecento lire per un mese se ritornano. Io quanto al nutrimento ed all'alloggio, ci peccerò. »

« Non, disse d'Artagnan, io quanto al nutrimento ed all'alloggio, ci peccerò. »

« Non, disse d'Artagnan, io quanto al nutrimento ed all'alloggio, ci peccerò. »

lasciò. Addio. Voi Giampiero, non presentarsi mai più in casa mia. Troverete la porta chiusa. Tu, Giampa, disparti tutto per la nostra separazione. I nostri caratteri sono ormai incompatibili. Io sono da qualche tempo un'altra donna e tu sei sempre lo stesso. Spero che sarai capace di quest'unico gesto cavalleresco che ti domanda: ridonarmi la mia assoluta libertà!

Cronaca Cittadina

Servigi all'Austria

Perseverando dignamente nell'opera, palese ed occulta, dei socialisti tedeschi, il corrispondente dell'Avanti!, si è fatto un dovere di avvisare che la dimostrazione interventista di domenica sera, è riuscita un fiasco. Dalla qual cosa il prefato corrispondente vuole dedurre che tra noi nessuno, o ben pochi, vogliono la guerra. Meschino servizio al governo austriaco, il quale non presterà troppa fede a certe informazioni.

La nostra Scuola d'Arti presa a modello

In questi giorni, la nostra R. Scuola d'Arti e Mestieri è stata visitata da un apposito comitato di rappresentanti del Comune e della Società Operaia di Auzzo (Cadore) il quale è venuto per studiare l'organizzazione e l'indirizzo di questa scuola dovendo provvedere alla riforma ed ampliamento della propria.

Camera di Commercio

La Commissione prefettizia per il riordinamento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che il prezzo del Coke metallurgico, tipo Garesfeld, attualmente disponibile a Venezia ammonta a lire 75 la tonnellata.

Prezzi del carbone dal 12 al 18 aprile

Per tali prezzi vengono denunciati le seguenti persone: Pausa, Domenico di Dodigoi, Napoli Giuseppe e Borden Rosa.

PROGRAMMA

dei prezzi che la Banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele giovedì 15 aprile 1915 dalle ore 19.30 alle 21:

1. Marcia militare Teobald wsky
2. « Heroisse de Jodelle » Godard
3. Suo ato 2o « Rigoletto » Verdi
4. Ato 2o « Iarbau » Mascagni
5. Sinfonia « Sclava » Sarasceca » Mercadante

Esposizione pro disoccupati

Bolettino del giorno 14 aprile: lo gressi N. 49 — Complesso offerte quadri L 801.

Rag. G. RIGO

VIA E. VALVASON (piazza dei Turchi) UDINE

Bilanci * * * * *
Concordati * * * * *
Liquidazioni * * * * *
Impianti contabili * * * * *
Divisioni ereditarie * * * * *
Rappresentanze Fallimentari * * * * *

Rubrica commerciale

Fallimento Raffaele Lattona
Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in terraglia Pietro Raffaele Lattona. Giudice delegato fu nominato il dott. Zappalà; curatore provvisorio l'avv. Aurelio Girardin.

COMUNICATO

Io base all'aumento dei prezzi verificatosi in tutte le materie prime per la fabbricazione della Birra (in modo speciale dell'orzo del malto ecc) che portò come conseguenza l'aumento del 10/0 già stabilito dalla maggior parte delle Fabbriche Nazionali (risoluzione tenutasi a Treviso addì 17 - 1 - 1915) portiamo a conoscenza della S. V. che anche le nostre Fabbriche in uguale misura indistintamente, sono costrette col giorno 15 aprile 1915 ad elevare i prezzi di vendita.

L'aumento è di:
L. 3 (tre) all'olitiro per birra in fusti.
L. 4 (quattro) all'olitiro per birra in bottiglia.

E' inteso pure che le sottoscritte s'impegnano di vendere per PEONTA C.A.S.A.

Mostrò nutrimo fiducia che la V. S. — ben compresa dalla eccezionale crisi — vorrà continuare ad onorarci del suo favore sin d'ora poniamo assicurarla che, non appena le condizioni lo consentiranno sarà nostro doveroso desiderio di ripristinare i prezzi e condizioni già praticati.

p. Soc. Anon. BIRRA DREHER Dr. G. Muratti — P. Guastini.

p. p. F.lli REININGHAUS & C. S. d'Orlando.

Giuseppe Ridoni Concessionario della Prima Fabbrica Birra di Graz Puntigam.

Il telefono dal "Paese", porta il n. 211

APPENDICE DEL «PAESE» 32

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

quando si ha il piacere d'essere unito di profitto con voi si sa tacere.

— Benissimo, fra otto giorni io sarò in Inghilterra.

— Partite, o signore e più presto partirete sarà meglio.

— Allora il danaro è pronto.

— Domani lo riceverete dalla mia mano. Volete oro o argento?

— L'oro è più comodo; ma come ci agguatteremo noi?

rite che si potrebbe chiamare un atto di società.

— Volentieri, o signore.

Planchet andò in cerca di carta, penna e calamita. D'Artagnan prese la penna e scrisse:

« Tra messere d'Artagnan, ex-luogotenente dei moschettieri del re, attualmente domiciliato via Tiquetonne, albergo della « Capriola ».

« E il signor Planchet, droghiere dimorante via del Lombardi all'insegna del « Pestello d'oro ».

« E' stato convenuto quanto segue: « E' costituita una società per il capitale di quarantamila lire a fine di porre in atto un'idea suggerita da signor d'Artagnan.

« E il signor Planchet, droghiere dimorante via del Lombardi all'insegna del « Pestello d'oro ».

« E' stato convenuto quanto segue: « E' costituita una società per il capitale di quarantamila lire a fine di porre in atto un'idea suggerita da signor d'Artagnan.

« E il signor Planchet, droghiere dimorante via del Lombardi all'insegna del « Pestello d'oro ».

« E' stato convenuto quanto segue: « E' costituita una società per il capitale di quarantamila lire a fine di porre in atto un'idea suggerita da signor d'Artagnan.

« E il signor Planchet, droghiere dimorante via del Lombardi all'insegna del « Pestello d'oro ».

« E' stato convenuto quanto segue: « E' costituita una società per il capitale di quarantamila lire a fine di porre in atto un'idea suggerita da signor d'Artagnan.

CRONACA SPORTIVA

GIUOCO DEL FOOT-BAL
La squadra Lombarda
contro Udine
Domenica sul campo di fuori porta Venezia avrà luogo la partita tra la squadra di Udine e la Lombarda.

TEATRI e CINE
Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nel GRAN GIUDIZIO si svolge un'azione basata su di un sano principio di patriottismo e di giustizia.
Ortata Calabresi dà al protagonista del dramma tutta la sua impronta personale. Egli ha dei momenti sublimi, e nell'intricare tutto il cozzo dei forti sentimenti che si dibattono nell'animo suo riesce a commuovere l'anima di chi lo guarda e l'ammira.

Gli introiti del dazio
Gli introiti dazio consumo del mese di marzo 1915 ammontarono a L. 101,401.93

Table with financial data: furono di 89,034.14, Compresi i dazi nuovi, Quindi in più L. 13,887.79, Gli introiti a tutto marzo 1915 furono di 283,687.96, Gli introiti a tutto marzo 1914 furono di 269,812.94, Quindi in più L. 13,874.02, L'introito della tassa sulla fabbricazione acque-gazose nel marzo 1915 fu di 350.00, Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di 70.-, Totale L. 429.-, Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1915 furono n. 38.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena
Della Negra Virginio di Giovanni di anni 37 fu condannato dal tribunale di Udine ad otto mesi di reclusione e lire 500 di multa, per avere in Montebelluna il 16 novembre dell'anno scorso rapito 87 piante di gelso nel fondo di Comino Giovanni, arreandogli un danno di 300 lire.

Una sentenza confermata
Nella notte del 10 novembre 1914 nel negozio di coloniali di Lofolo Teresa venne tenuto un audace furto ed allora furono condannati dal Tribunale di Udine Angeli Ernesto fu Antonio d'anni 25, ad un anno e diecimila di reclusione, Vecchiato Antonio fu Angelo d'anni 26 ad un anno della stessa pena, entrambi ad un anno di vigilanza speciale.

Ricorsi in appello difesi dall'avv. Cargnelli, la Corte confermò la sentenza.

La Germania cerca un pretesto di rottura anche cogli Stati Uniti?

Parigi, 13 - Il «New York Herald» ha da New York: «Apprendo da autorevolissima fonte che i funzionari del dipartimento di Stato sono ora convinti che la Germania si sforza deliberatamente di venire ad una rottura cogli Stati Uniti. Questa convinzione è basata sul tono aggressivo della nota tedesca sul caso del vapore «Odenwald» e sull'affermazione del conte Bernstorff che accusa gli Stati Uniti di accostare sproporzionatamente le violazioni del diritto internazionale da parte dell'Inghilterra e che critica severamente la neutralità del Governo americano.

«La pubblicazione di questa nota da parte dell'ambasciatore tedesco è un tale affronto agli Stati Uniti che questi domanderebbero immediatamente il richiamo del conte Bernstorff se non fossero convinti che la sua azione fu dettata da Berlino a Washington si crede che se si consegnassero i passaporti al conte Bernstorff, si farebbe il giuramento della Germania, forzandola una scusa per precipitare una rottura di cui Wilson è determinato a lasciare tutta l'iniziativa alla Germania. L'irritazione tedesca per il caso dell'«Odenwald» è dovuta al fatto che, essendo questa nave trattata a Portorico, il «Prinz Eitel Friedrich» e il «Kaiser Wilhelm 5» furono forzati a cercare rifugio dall'«Odenwald» delle provviste per continuare la loro navigazione».

Il nuovo piano austro-tedesco contro i russi

Il generale Dankl sostituito

Parigi, 14 - Secondo notizie da Pietrogrado, sembra che gli austro-tedeschi abbiano combinato un nuovo piano per un attacco sul fronte orientale. Non potendo più ostacolare l'avanzata dell'ala destra russa, gli austro-tedeschi cercano di fare indietreggiare l'ala sinistra russa minacciandola di avvolgerla. I russi richiederebbero così di vedere il loro fronte tagliato per il mezzo.

I critici militari pensano che la manovra austro-tedesca sull'ala sinistra russa, sarà probabilmente completata con un'azione sul fianco nord dell'ala destra. Ora in avanti lo Stato Maggiore tedesco assumerà il comando effettivo degli eserciti austro-tedeschi che operano nei Carpazi.

La Rumenia restituisce i vagoni all'Italia

Bucarest 13 - Il ministro dottor Aghaiescu ha dichiarato che al massimo entro giovedì i 225 vagoni italiani che sono sulla rete rumena saranno spediti in Italia a grande velocità, e che in questo senso egli ha dato le disposizioni necessarie alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

La squadra austriaca spadroneggia nell'Adriatico

Roma, 14. - Secondo notizie giunte da S. Giovanni di Medua la flotta austriaca dopo l'inizio delle operazioni dei Dardanelli da parte degli alleati, ha assunto una libertà di movimenti eccezionale, da permetterle anche il trasporto di armi e munizioni per gli insorti che combattono contro Essad Pascià.

I sottomarinieri austriaci hanno formato giorni or sono un vapore battente bandiera italiana presso la foce del fiume Bojana, babòbb in acque territoriali albanesi, e non lo rilasciarono dopo riconosciuta la regolarità delle carte di bordo.

Vivace incidente all'Argoglio fra un giornalista e un garibaldino

Una vertenza fra Paolo Scarafoglio e Peppino Garibaldi
Roma, 14. - Nel pomeriggio mentre il caffè Argoglio era affollato, un gruppo di giovani discuteva animatamente sull'eterno problema: la guerra. Michele Scarafoglio del «Mattino» stava parlando con non eccessiva reverenza della legione garibaldina.

Uno dei presenti, garibaldino puro sangue, il noto pittore Maurizio Baricelli, irritato, si avventò sullo Scarafoglio schiaffeggiandolo. Ne seguì una viva colluttazione e i contendenti vennero divisi dagli amici. Fu annunciata una vertenza cavalleresca tra Peppino Garibaldi e Paolo Scarafoglio in seguito ad un articolo apparso sul «Mattino» di Napoli.

Particolari retrospettivi sulle trattative italo-austriache

LE OFFERTE DEL GOVERNO DI VIENNA

ROMA 14 - L'«Agenzia Nazionale» riferisce essera con maggiore precisione di particolari il retroscena delle trattative fra Vienna e il principe di Bülów a proposito delle concessioni da fare all'Italia. Benchè le notizie che l'«Agenzia» riferisce, se pur sono vere, non abbiamo ormai altro che un valore per la storia, tuttavia è interessante riferirle, tanto più che in molti punti coincidono con le nostre. Dice dunque l'«Agenzia»: «In questi giorni la stampa estera, e specialmente quella francese e inglese, si è occupata della possibilità di accordi pacifici fra l'Italia e l'Austria mettendo in rilievo come a Vienna non si sia disposti a fare concessioni di sorta all'Italia, oppure le concessioni vorrebbero essere così esigue da non poter essere neppure discusse. Ora è opportuno ricordare che fino dallo scorso mese di marzo, occupandoci della mediazione dovuta alla iniziativa del principe di Bülów, scrivemmo che quando lo straordinario ambasciatore germanico a Roma credeva di avere avviato la sua missione rimaneva vittima di una grande sorpresa e forse anche di stupore.

Egli che voleva legare il suo magnifico nome diplomatico e politico alla riuscita di un piano di prim'ordine, si vedeva recapitare da Vienna col corriere di gabinetto il «Ridicolo» della favola, invece della adesione della sua bene organizzata, ma instabile costruzione ideale. Noi non sapevamo allora che coesisterebbero in macchina concessioni alle quali l'Austria Ungheria si sarebbe adattata, ma oggi per informazioni che ci vengono da fonte autorevole, siamo in grado di dire di che specie fosse la ridicola e non volontaria offerta. Si trattava di cedere all'Italia 500 chilometri quadrati di territorio che l'Austria deteneva e che non soltanto per ragioni etniche, ma idrografiche, orografiche e geografiche, è italiano. E così facilmente spiegabile la impossibilità dell'accordo».

Tragica caduta di due aviatori tedeschi

Monaco di Baviera 14 - Presso Rosenheim un monopiano con un pr.mo tenente e un sottufficiale è caduto dalla altezza di 100 metri. L'apparecchio è caduto in frantumi, e la bombina ha preso fuoco. I cadaveri dei due aviatori erano totalmente carbonizzati che non è stato possibile riconoscerli.

Un lungo colloquio di Salandra con Sonnino, Zupelli e Cadorna

Roma, 14. - Oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo un lungo colloquio fra Salandra, Sonnino, Zupelli e Cadorna.

La morte della vedova di Q. Sella

Novara 14 - Oggi alle 13 è morta a Biella la vedova di Quintilio Sella, madre dell'attuale sindaco di Biella.

GUIDO BUGGELLI - Direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Bonetti Arturo vice. Tip. Bordini

Vi preme la salute?

non trascurate le malattie del tegame che è uno dei grandi centri, organo che ha importanza capitale nelle funzioni digestive e nell'economia generale, dove si separa la bile e si trasforma lo zucchero in glucosio. Queste sue funzioni però vengono alterate sia da congestioni o da ristagno del sangue in tal viscere, da produrre tumefazione e conseguente itterizia, catarri dello stomaco intestinale, emorroidi, tumori alla milza ecc. Se volete evitare queste malattie, e peggio anche l'atrofia o cirrosi epatica che conducono inesorabilmente alla morte fate subito una regolare cura con le 10 perle preziose Perigina del Dott. Mazzolini, e la guarigione sarà certa e duratura. Costa L. 8 la bott. presso l'inventore in Roma Via 4 Fontane n. 18. In Udine presso la precitata farmacia Comessatti. (8)

Le necrologie e gli avvisi economici

per il «Corriere della Sera», «Secolo» «Stampa», «Difesa», «Gazzetta di Venezia», «Adriatico», «Paese ecc. ecc.», cioè per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Hemanstein e Vogler, Via Daniele Manin 2, concessoria esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del «Paese» N. 211, dell'abitazione dell'Agente N. 448.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI GALLI
Attestati di primari prof. medici
V. Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

RONCEGNO ACQUA ARSENICO FERRUGINOSA

La cura da bere con quest'acqua naturale non è un rimedio universale, ma ha indicazioni ben definite e tra queste la ricostituzione fisica il quale scopo corrisponde nel modo il più efficace, pronto, duraturo, Si vende in ogni farmacia.

Stitichezza
Pillole Fattori
IN TUTTE LE FARMACIE

EMORROIDI
interne ed esterne
si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori e Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. 2.50. Vaso di unguento, L. 2. IN TUTTE LE FARMACIE Prop. G. FATTORI e C. Milano

«GIOCONDA»
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
Folice Bislari e C. Milano

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza)
e TERMINE DI CADORE
ULTIME ONORIFICENZE
Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. - Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chinese sferico cellulare. Lo Inorocio Bianco Giallo Chinese sferico cellulare. Lo Inorocio Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.
Cartelli per turno al Personale
Conformi alla prescrizione della Legge n. 1 Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bosetti Udine.

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

Mentre gli austriaci continuano ad affermare che la situazione sulla linea dei Carpazi è immutata, il bollettino da Pietrogrado segnala una nuova spinta in avanti degli eserciti russi nei settori occidentale e centrale del fronte. Le truppe moscovite sono riuscite a progredire nelle giornate del 11 e del 12, a traverso combattimenti intensi, sulle due rive dell'Ondava a sud di Szaropko e a impadronirsi di una serie di colline situate a sud di Wolamichova, in territorio ungherese e precisamente nel settore settentrionale del distretto di Zemplen.

Contemporaneamente esse hanno ottenuto un successo in direzione di Uskok, impadronendosi di varie alture situate a nord-ovest e a nord-est del valico ormai famoso. Il bollettino viennese, posteriore di qualche ora a quello russo, tace completamente intorno a questi successi del nemico e segnala alla sua volta la conquista da parte di due egiziani ungheresi di una posizione tenuta da parecchi giorni dai russi a nord-ovest del passo di Uskok.

Nella regione di Koziowa, occupata ora come è noto dagli alleati, questi ultimi hanno operato vari attacchi con forze importanti, ma sono stati respinti. Altrettanto è avvenuto per un attacco eseguito nella notte dell'11 in Bucovina in direzione di Zaleszkyki, sui Distrier ad ovest della frontiera russa, sotto una pioggia torrenziale, contro la fanteria russa che riuscì a riconciare il nemico dopo una furiosa lotta corpo a corpo.

Ad ovest del Niemen ancora azioni di dettaglio.

Sul fronte occidentale, i francesi si limitano a segnalare il bombardamento di Bailliet da parte di un «Zeppelin» e la cattura di tre aeroplani germanici presso Luzerville e a nord di Verdun.

Il comunicato tedesco afferma che i combattimenti sono continuati fra la Mosa e la Mosella, ed enumera vari attacchi delle truppe repubblicane presso Marcheville, nei boschi di Ailly e sulla strada di Fihry, tutti respinti dalle forze imperiali. Vari sintomi farebbero credere imminente la ripresa dell'azione della squadra anglo-francese contro i Dardanelli: il giorno 12 un cacciatorpediniere inglese è entrato entro gli stretti inoltrandovisi per circa 10 miglia, inutilmente bombardato dalle batterie turche della costa asiatica. Il comunicato aggiunge che la piccola nave britannica è penetrata nei Dardanelli «probabilmente» più ad dentro di quanto qualunque altra nave abbia finora fatto. Non sarà inopportuno notare a questo proposito che la gloriosa squadriglia di Mido durante la guerra italo-turca giunse sino sotto i forti di Nagara, e cioè per parecchie miglia oltre le dieci di cui parla il dispaccio inglese.

Malumori nell'esercito austriaco

contro la preponderanza tedesca

Parigi 14 - Un viaggiatore spagnolo di ritorno dalla Germania e dall'Austria narra di aver avuto nel treno, fra Vienna e Pontebba, occasione di parlare con un alto ufficiale austriaco ferito ed ha raccolto dalla sua bocca impressioni interessanti. Più caratteristiche sono alcune frasi che riguardano l'Italia.

«Posso affermare senza tema di smentita - ha detto - che il mio Paese deplora grandemente ed aspramente in simile avventura. Non avremmo mai supposto che la guerra potesse durare così a lungo. Il nostro vecchio e venerabile imperatore si è lasciato sedurre o trascinare dall'ottimismo di Guglielmo II.

Oggi non sappiamo più come uscire dall'imbarazzo. Il nostro Paese non merita né le angosce presenti, né la rovina imminente. Abbiamo, è vero, generali nostri, ma essi sono subordinati all'alto Comando tedesco, e perciò le nostre truppe non combattono con quell'ardore patriottico che le ha sempre caratterizzate.

«Gli alleati tedeschi hanno creduto di dover aumentare il nostro ardore mandandoci i loro ufficiali ed i loro generali, ma invece i soldati nostri vedono in ciò come una umiliazione, e non vi è più rimedio. L'imperatore ha accettato questa condizione, e i tedeschi spadroneggiano in casa nostra.

I generali tedeschi attribuiscono alla loro azione ogni vittoria ed incolpano di ogni disastro i nostri generali. Così il prestigio dei capi va sempre scemando. Se la guerra si prolunga ancora, il nostro Paese chiederà separatamente una pace onorevole, ma è da temere che gli alleati si accaniscono maggiormente contro di noi.

«Non possiamo in alcun modo ammettere che la Germania lanci in pasto a chiocchiesia una parte del nostro territorio. Con questa intenzione la Germania ci manda ambasciatori che possono esercitare una pressione sulla volontà senile dell'imperatore e possono persuaderlo e pagare col Trentino la neutralità italiana. Noi non possiamo acconsentire a simile mercato, anche sotto la promessa che la Germania ci fa di restituirci il Trentino a pace conclutasi».

OBESITA' - DIABETE - GOTTI - FORNICOLOSI
CATARRI DELLA STOMACO
CATARRI DELL'INTESTINO
STITICHEZZA - VERTIGINI
CURA TONICO DEPURATIVA
Formule del Cav. Off. Dott. G. DAL FABRO
SOFFERENTI! Se alcuna di queste malattie vi tormenta, se nessun rimedio MODERNO vi ha giovato, ritornate ALL'ANTICO e fate questa CURA VEGETALE. Invece di ricorrere a case di salute od a stazioni climatiche, CURATEVI IN CASA e guarirete RADICALMENTE INFALLIBILMENTE e senza il più lieve incomodo. Qualunque stagione è propria non avendo nulla di comune con le solite cure primaverili. Centinaia di medici o di ammalati attestano prodigiose guarigioni ottenute. Cura completa L. 12. Chiederla alle migliori Farmacie ed inviare L. 12.00 al Laboratorio Farmaceutico G. SOSSAI e C. - Conegliano Veneto.

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66
Negozianti in Colorati - Filati di Cotone, Caneva, Lino, Lana
VENDITA CARTE DA GIUOCO
Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femmineili della Biblioteca D-M-C
Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE
ARTURO BOSETTI
Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11
Publicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere
Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.
Massima accuratezza nell'eseguire i lavori
MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI** - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: **ISCHIROGENO - NAPOLI**. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPISI - TERPINA-PROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritto - Opuscolo generale si spedisce nel cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano
 Capitale Sociale L. 156,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 31,200,000
 Fondo di riserva straordinario L. 28,270,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Londra, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampiardarena, Sant'Angelo di Sorrento Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.
Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/100 disponibile: L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.
Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/100 disponibile: L. 1000 al giorno - somme maggior in 10 giorni di preavviso.
 Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/100 netto, da 12 a 23 mesi " 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
 Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
 Apre crediti liberi o documentati e rilascia lettere di credito.
 Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alla Borsa italiana - o fa sovvenzioni su ruoco compra o vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e traite sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
 Rassegnare ordini per conto di terzi alle Borse italiane ed estere.
 Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
 Faga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, a le proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16

SEGRETO




CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Unghie **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NELLA ANTICIPAZIONE DI DOVERE IL PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso **GIULIA ONITE** NAPOLI

Via Tofa e Toledo 42

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovata sempre in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. **Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,15 e per l'Estero L. 8, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile deparativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 289

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi reumatiche, le Malattie Croniche, i Catari dello Stomaco e degli Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le Infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ecce l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la sigla del collettore universale della firma.

Girolamo Pagliano

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTABELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere a cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

REGALIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1905 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antiseptica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustro Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti a scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque iniezione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

<p>PRINCE. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>		<p>MARGHERITA. Tipo con imbuto interno Con L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p>REGENT. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>	<p>POPOLARE Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.</p>	<p>SAVIA. Tipo con imbuto interno. L. 85 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. 78 in 12 rate di Lire 6,50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Boni, Zucchetto, Garbis, Armani, Burzio, Bonasagna, Fini - Magrini, Fracassi, Parvia, Formichi, Badini, Bottoni, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia L. a rata alla Rappresentanza **COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO
Tutte le corrispondenze deve essere indirizzate a MILANO

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI

* **POUDRE GRASSE** *

DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI Società Dott. A. MILANI & C. - VERONA

La reclame è l'anima del commercio